

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 25, alle **ore 21** in patronato, lettura e commento dei testi dell'eucaristia domenicale. Proposta rivolta a tutti gli adulti che desiderano crescere nel loro cammino di fede nell'ascolto della Parola.

BATTESIMI

Mercoledì 26 terzo incontro per genitori, padrini e madrine che hanno chiesto il sacramento del Battesimo per i loro figli.

GENITORI-FIGLI

Segnaliamo questa interessante conferenza dal titolo: TESTIMONIARE LA FEDE DESIDERARE LA VITA, è possibile parlare di Dio in famiglia? che si terrà **venerdì 28, alle ore 17.30** presso il "Centro Scalzi", dei Carmelitani Scalzi di Venezia Cannareggio, 54 30121 Venezia (vicino alla stazione di Venezia. All'incontro parteciperanno Rita Pilotti, filosofa e antropologa, già presidente nazionale della FUCI, e Marco Dal Corso, teologo di Verona e insegnante all'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia.

CAMBIO ORARIO

Da **domenica 30 settembre** entra in vigore l'orario festivo invernale delle celebrazioni dell'eucaristia: 8.00, 9.30 e 11.00.

MANDATO CATECHISTICO

Domenica 30 settembre nella celebrazione dell'eucaristia delle **ore 9.30** verrà conferito il mandato educativo alle varie equipe della catechesi.

BIBBIAINCAMMINO

Da **4 al 14 ottobre** in alcune chiese cristiane di Venezia e Terraferma verrà proclamata e ascoltata tutta la Bibbia, dal primo versetto della Genesi, fino all'ultimo dell'Apocalisse. A Campalto la lettura sarà giovedì 11 nella chiesa cattolica dei S.S. Benedetto e Martino e ortodossa Copta di san Marco.

Abbiamo bisogno di molti lettori che volesse partecipare può chiedere in parrocchia o iscriversi direttamente nel sito: bibbiaincammino.it oppure telefonando al numero **3934996155**

CORRIDOI UMANITARI

Al fine di meglio rispondere alla già segnalata necessità prioritaria di aiutare la famiglia Alhendi nella cura dei bambini, quando i genitori non ci sono, è stato costituito un gruppo di potenziali baby sitter. Si tratta di persone che generosamente si sono messe a disposizione per questo servizio (ovviamente compatibilmente con i loro tempi e impegni di lavoro e/o famiglia). Per facilitare la gestione è stato creato anche un gruppo WhatsApp ad hoc "Team baby sitter", nel ringraziare sia a titolo personale sia a nome di tutto il consiglio direttivo chi si è già reso disponibile, comunico che ci sono ancora posti liberi! E che qualsiasi disponibilità (anche di solo qualche ora nella settimana) sarà graditissima, per aderire potete contattarmi al numero 334/7520850 (se non avete WhatsApp nessun problema provvederò io a inoltrarvi in caso di necessità un sms comune). Grazie a tutti. *Laura Tagliabue (Per Associazione Nuovi Ponti)*



"Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome accoglie me"

Signore, tu metti al centro il più inerme e disarmato,
il più indifeso e debole, ma il più amato: un bambino.

Cosa sa un bambino ?

Non sa di filosofia, né di leggi,

ma conosce come nessuno altro la fiducia, la tenerezza degli abbracci,
l'emozione delle corse, il vento sul viso.

Ci indichi il bambino come tua immagine

per farci capire che dobbiamo arrenderci al cuore e al sorriso,
accettare di lasciare la nostra mano in quella dell'altro,
abbandonarci a te senza riserve.

Un bambino sa accogliere,

verbo che genera un mondo nuovo come Tu lo vuoi.

Accoglienza sarà il nome della nuova civiltà,

quando accogliere o respingere i disperati, i piccoli,
che siano alle frontiere o alla porta di casa nostra,

sarà considerato accogliere o respingere Dio stesso.

C.F.

Domenica 23	XXV^ DEL TEMPO ORDINARIO Sap 2,12.17-20 Sal 53 Giac 3,16-4,3 Mc 9,30-37.
Lunedì 24	Pr 3,27-34 Sal 14 Lc 8,16-18.
Martedì 25	Pr 21,1-6.10-13 Sal 118 Lc 8,19-21. XXV^ SETTIMANA
Mercoledì 26	Pr 30,5-9 Sal 118 Lc 9,1-6. TEMPO ORDINARIO
Giovedì 27	San Vincenzo de' Paoli Qo 1,2-11 Sal 89 Lc 9,7-9.
Venerdì 28	Qo 3,1-11 Sal 143 Lc 9,18-22.
Sabato 29	S.S. MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE Dn 7,9-10.13-14 Sal 137 Gv 1,47-51.
Domenica 30	XXVI^ DEL TEMPO ORDINARIO Num 11,25-29 Sal 18 Giac 5,-6 Mc 9,38-43.45 4-48

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

UNA SERATA SPECIALE

Lunedì sera, messa solenne nel ricordo del 50° della nostra chiesa, un'ora intensa di preghiera, di ricordi, di ringraziamento al Signore. A me l'ascolto della parola riempie il cuore, ma quella sera in particolare aleggiava lo Spirito di Dio. Gli addobbi, le luci, gli amici, i canti, i sacerdoti che facevano corona all'altare.

Che dire ancora? Solo ringraziare il Signore per avermi dato tanta gioia nel cuore. *Luigina*

Una bella foto di qualche anno prima, immortala la posa della prima pietra del cardinal Urbani, ad assisterlo don Luigi e don Ivano che anni prima aveva iniziato la sua opera instancabile per dare una nuova chiesa a Campalto. 1968 anno di cambiamenti storici, di entusiasmi e convinzione che "si può fare" e "si deve fare". Mettersi in gioco era la norma. E a Campalto si vive la stessa atmosfera di cambiamento, un nuovo quartiere sta sorgendo e giunge a compimento la costruzione della nuova chiesa.

La voce baritonale di don Paolo Girardello è l'emozione rivissuta pensando alla consacrazione della chiesa di San Benedetto. O forse è l'inverso, il pensiero dell'amicizia di don Paolo si materializza in quell'emozione. La stessa che accendeva, quando molti anni dopo, passava da casa a salutare e si annunciava con un saluto "stentoreo".

Ci si abitua ad avvolgere nella memoria avvenimenti, storie, emozioni. Poi un evento la sbobina e allora rivivi nuove emozioni per quei ricordi.

Non sono quelle che hai già vissuto, ma quelle del ricordo, che di suo non è realtà.

Alla celebrazione, sull'altare, non c'erano dei sacerdoti, ma i preti che hanno fatto parte viva del percorso di vita.

Don Mario – don Marietto – grande appassionato di calcio, doveva giocare tenendo sollevata la tonaca con le mani, è rimasto con noi solo due anni, poi è finito a fare il segretario di Urbani e Luciani e sorbirsi tutto il Vaticano II, un'amicizia interrotta solo dalla sua morte.

Don Bruno, cappellano prima e parroco dopo,

energia pura prima, riflessivo poi, l'amico con cui parlare e da cui ricevere un buon consiglio.

Don Paolo Girardello -l'artista-, è con lui che nascono le compagnie di teatro in parrocchia e sapeva dipingere: suo il Cristo in croce che porta la testimonianza di quegli anni di lotta e cambiamento; predicatore diretto e non di rado aspro, che ti chiamava a rispondere a te stesso.

Don Paolo Soccà – l'atleta-, con la sua travolgente energia, la grande capacità leggere i giovani ed amalgamare gruppi attorno a passioni sportive, per la montagna e tutto quello che era "fisico", "movimento".

Don Enzo, coincide con un periodo della mia vita passato lontano da Campalto, di lui ricordo la gentilezza e i modi garbati.

Don Alfredo – l'operaio – da noi è stato un brevissimo periodo, con lui non era mai parlare con il prete, ma con l'amico che parla schietto e non usa mezzi termini.

Don Lionello – il veneziano - anche se di San Donà, il suo primo incarico è stato a San Simeon e dalla straordinaria cadenza della vita veneziana era stato affascinato. E poi ha conosciuto come ogni territorio ha una sua specificità, così Campalto come Cortellazzo e Tessera, e come ci si debba sempre misurare con la realtà in cui si opera, senza rimpianti.

Don Massimo – di lui non possiamo dire niente perché quello che si dice è sempre "esclusi i presenti", e poi chissà per quanto dobbiamo ancora tenercelo! (per fortuna). *Sebenico*

Avevo all'incirca una decina di anni quando, il 17 settembre, con i miei genitori partecipavo alla messa di consacrazione della nuova parrocchia. Ricordo che quella mattina, con i miei genitori, abbiamo preso la bicicletta e fatto quei pochi chilometri che separavano la casa dove vivevo dalla nuova Chiesa.

La celebrazione di lunedì mi ha consentito non solo di ricordare quella mattina, ma anche di riviverla e raccontarla alla mia famiglia. I preti che sono passati per Campalto, Favaro e Mestre hanno segnato alcune tappe della crescita e della

vita della parrocchia e, parallelamente, anche mia e della mia famiglia. Vedere molti di loro riuniti nella ricorrenza dei 50 anni della consacrazione non solo è stato significativo, ma mi ha fatto anche riflettere sui grandi cambiamenti e sul contributo di ciascuno nel continuo cammino di crescita della comunità.

La capacità di occasioni come quella vissuta di riunire persone provenienti da realtà diverse realizzando un momento di comunione e di festa testimonia il segno che questi anni hanno lasciato in tutti noi. *Roberto e famiglia.*

UNA SETTIMANA SENZA TELEFONINO

Il campo di quest'anno è stato forse il più coinvolgente di tutti. Il buon numero di noi ragazzi e la presenza di animatori con cui abbiamo un rapporto stretto sono stati due dei fattori vincenti della settimana.

Il tutto è iniziato con la notizia, per alcuni sconvolgente, di toglierci i telefoni per tutto il periodo, ma io posso giurare che è stata la miglior scelta del mondo.

Tutti i momenti liberi potevano così essere principalmente vissuti insieme, ci siamo affiatati come una squadra durante un ritiro!

Durante la settimana una serie di attività erano programmate alla mattina, con al centro il tema del "viaggio". Una parte è stata approfondita sulle questioni legate alle migrazioni di oggi e dopo un gioco di ruolo in cui abbiamo impersonificato le difficoltà dei migranti, abbiamo avuto un incontro con tre ragazzi di Marghera, tra cui un africano, che ci ha spiegato il suo viaggio avventura dal suo paese di provenienza fino alla nostra città; l'argomento ci ha interessati talmente tanto che dopo numerose domande abbiamo pensato ad un modo per approfondire questo incontro al di fuori del campo... ci è stato proposto dagli altri due ragazzi di incontrarne altri, di conoscerli o semplicemente di stare con loro. Questo si è reso possibile grazie alle serate del giovedì che si tengono nella parrocchia della Cita di Marghera alla "casa di Amadou" (dedica ad il ragazzo che assieme al parroco inaugurò questa ormai tradizione) dove fra balli e cibo multietnico si promuove la comunione e lo stare insieme anche solo per parlare della loro vita presente, di Ronaldo passato alla Juve e di cose così, come d'uso fra noi adolescenti, passando le barriere dello straniero e del diverso, fra battute e scherzi. Noi abbiamo accettato subito ripromettendoci di andare, siamo già a quota tre incontri e ce ne saranno sicuramente altri.

La settimana di campo, in generale, è andata a gonfie vele: tutti collaboravamo nei lavori domestici per poter poi avere più tempo insieme; ognuno spronava l'altro a dare il meglio di se stesso e così facendo alla fine della settimana questi legami profondi sono davvero venuti a galla. Durante la serata "allegra", ultimo dopocena tutti insieme, abbiamo scherzato su animatori, don e noi stessi, sempre con ironia e passione, trs sketch, spettacoli e giochi preparati. Il giorno dopo, prima della partenza, un'altra ondata di emozione ci ha travolto, durante l'ultimo ritrovo anche davanti a Dio, in cui abbiamo pianto lacrime di commozione e gioia ringraziando noi stessi e Lui delle nuove amicizie, delle ore condivise e di tutti gli scogli superati insieme (seppure solo in una settimana!).

Irene



Il gruppo dei ragazzi di prima media che domenica scorsa hanno passato tutta la giornata assieme.

Dopo la messa delle ore 10.30 sono andati a Venezia pranzando nei locali del Seminario e visitato una bellissima mostra di cose prodotte da bravissimi artigiani. E' stato un bel modo per riprendere il cammino della catechesi e per scoprire come in gruppo si possono fare un sacco di cose belle.